

Visite sabato e domenica, senza prenotazione. A Monza due novità e una riconferma. A Nova Milanese aprono invece Villa Brivio e Caimi Brevetti

# Giornate Fai d'autunno, accesso a cinque gioielli

Porte aperte al Palazzo municipale, al seminario del Pime di via Lecco e a Cascina Cernuschi nel Parco (carabinieri a cavallo)

**MONZA** (cp5) Quattro luoghi solitamente chiusi al pubblico, più uno sempre aperto al pubblico ma che la gente, paradossalmente, conosce poco. Sono Cascina Cernuschi nel Parco, la sede del Pontificio Istituto Missioni Estere in via Lecco e, a Nova Milanese, Villa Brivio e l'azienda Caimi Brevetti. Più - quinto luogo - il palazzo municipale monzese di piazza Trento e Trieste.

È quanto propone la Delegazione e il Gruppo Giovani del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) di Monza per la 13a edizione delle Giornate Fai d'autunno, sabato 12 e domenica 13 ottobre.

«I cinque percorsi proposti - dichiara **Elena Colombo**, Capo delegazione Fai Monza - vogliono suscitare un senso non solo di meraviglia, ma anche di virtuosa appartenenza. Gli itinerari esprimono, infatti, quella grande ricchezza di valori che caratterizza il genius loci della Brianza. Ci sono i valori civici, come nel caso del Palazzo Comunale di Monza e delle attività dei Carabinieri nel Parco e in Villa Reale. C'è l'impegno alla fraternità universale come



nella sede del Pime a Monza. C'è, infine, il legame profondo tra cultura, territorio e lavoro nei siti di Nova.

È la prima volta che il Palazzo comunale di Monza viene aperto a una visita culturale. Costruito in due fasi tra il 1926 e il 1938, le sue forme eclettiche richiamano l'imponenza dei palazzi-castello tar-

do rinascimentali. «Proprio per la sua imponenza - ha sottolineato l'assessore alla Cultura **Arianna Bettin** - molti finiscono per non vederlo neanche». I visitatori avranno la possibilità di salire il grande scalone di marmo e percorrere al primo piano i sontuosi corridoi lungo i quali si aprono la Sala Giunta, sede del

governo della città, utilizzata anche per la celebrazione dei matrimoni civili, l'ufficio del sindaco («può darsi che sabato mi trovino lì a lavorare» ha chiosato il sindaco **Paolo Pilotto**) e la sala del Consiglio comunale.

Cascina Cernuschi, nel parco, è la sede del posto fisso dei Carabinieri a cavallo, unico in

Italia, con funzioni di presidio e di rappresentanza. La visita consentirà di conoscere sia la storia dell'edificio sia le attività del reparto. Nella selletta saranno esposte le selle e le bardature mentre nelle scuderie si potranno ammirare i cavalli morelli. Si avrà anche l'occasione di esplorare la preziosa attività del Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale. La sua «Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti» registra oltre 7 milioni di opere ed è a disposizione di tutte le polizie del mondo. Ha competenza per il centro-nord Italia e sede nella Villa Reale. «Abbiamo un protocollo col Fai - ha sottolineato il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello **Rosario Di Gangi** - per collaborare sulla tutela del patrimonio culturale e forestale».

Anche l'ex villa Staurenghi, sede monzese del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime), in via Lecco 73, non è mai stata aperta a visite culturali. È sede del seminario per la formazione di preti e missionari laici. Si visiteranno anche una galleria di quadri,

la raccolta di insetti provenienti da tutti i continenti, la biblioteca teologica.

A Nova Milanese la cinquecentesca Villa Brivio aprirà alcuni ambienti come la cucina, la sala delle ciliegie, quella del biliardo e la sala stampa; all'azienda Caimi Brevetti, inventrice della schiscetta e all'avanguardia nel design, si visiteranno anche i laboratori di ricerca sull'acustica, tra cui la camera «riverberante» e quella «semianecoica» del silenzio assoluto (si sente il passo di una formica).

Le visite sono senza prenotazione dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora (ultima partenza ore 17); Pime: sabato ore 14-18 e domenica ore 10-18. Per Cascina Cernuschi si accede previa registrazione attraverso un QR Code (presso il banco di accoglienza Fai in prossimità della Cascina) e controllo della carta d'identità, che dovrà necessariamente essere portata con sé quel giorno.

Coinvolti 135 volontari insieme a 24 studenti dell'Istituto Leone Dehon impegnati come apprendisti ciceroni nel Palazzo comunale.

## Al via una serie di iniziative in occasione del quarantesimo della scomparsa del leader del Pci Il Pd si mobilita per ricordare Berlinguer

**MONZA** (cp5) Il Partito democratico di Monza ricorda Enrico Berlinguer a 40 anni dalla morte, avvenuta a Padova nel giugno 1984 al termine di un comizio a chiusura della campagna elettorale per le elezioni europee. Lo fa con una serie di iniziative sotto lo slogan «Berlinguer ti vogliamo ancora bene» che evoca il titolo di uno dei primi film di Roberto Benigni.

Si inizia **giovedì 10 ottobre** alle 21 al teatro Manzoni con un confronto sulla politica dell'allora segretario del Pci tra **Giulia Bonetti**, **Ferruccio De Bortoli**, **Massimo D'Alema**, **Marco Fumagalli**, **Barbara Pollastrini** e **Aldo Tortorella**.

Da **sabato 12 a domenica 27 ottobre** mostra «I luoghi e le parole di Enrico Berlinguer» che ripercorrerà con filmati e immagini dell'epoca alcuni momenti salienti della vita del politico sardo. La mostra sarà allestita in

via Crispi 7 (aperta tutti i giorni con questi orari: da lunedì a venerdì 11-14 e 16-19, sabato e domenica 11-19. Ingresso libero). Inaugurazione sabato 12 alle 10.30 con **Valerio Imperatori** (segretario cittadino), **Silvia Roggiani** (segretaria del Pd Lombardia), **LoRENZO Sala** (segretario provinciale).

Infine **venerdì 25**, alle 18.30 all'istituto Dehon (via Appiani 1), **Massimo Giannini** intervista **Gianni Cuperlo** sull'attualità della figura di Berlinguer quarant'anni dopo.

«Intendiamo ravvivare la memoria, il pensiero e l'agire politico di un leader diventato una icona del Novecento e che continua a essere una tra le personalità di maggior rilievo della nostra Repubblica» spiegano **Valerio Imperatori** e **Roberto Scanagatti** (ex sindaco e responsabile delle iniziative).

«Berlinguer, a nostra memoria, non ha mai avuto occasione di venire a Monza. Il mon-

zese che ha lavorato più vicino a lui è stato **Franco Antelli**, consigliere comunale dal 1975 al 1987 e tesoriere prima dell'Unità e poi del partito».

«La serata del 10 vuole essere un confronto tra chi Berlinguer lo ha conosciuto, e anche bene (Marco Fumagalli all'epoca era segretario della Federazione dei giovani comunisti e recitò l'orazione funebre al funerale), e chi non l'ha mai conosciuto ma ne coglie ancora oggi il messaggio (ad esempio la consigliera **Giulia Bonetti** è nata nel 1985)».

La mostra «propone immagini e filmati dell'epoca in cui si colgono bene la tensione per i tempi bui del terrorismo ma anche la voglia di cambiamento nella società. Sono immagini che danno anche i brividi. Berlinguer era un uomo schivo ma diede un contributo fondamentale nella sconfitta del terrorismo».



Valerio Imperatori e Roberto Scanagatti

«Food & design for charity»  
**Borse di studio agli studenti meritevoli grazie a Mb Circle**

**MONZA** (cdi) Una serata benefica per supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi disabili, attraverso l'assegnazione di borse di studio per un valore di almeno 20.000 euro destinati ai ragazzi con difficoltà cognitive di Csdac e con autismo di Aut Academy e ai giovani meritevoli delle scuole brianzee. Il «Food&Design for charity» è in programma giovedì 17 ottobre in Villa Reale dalle 19 alle 23 ed è un connubio tra cultura, impegno sociale e coinvolgimento tra le imprese che lascerà un'impronta positiva nel tessuto sociale della Brianza e non solo.

Un evento solidale pensato a sostegno dei giovani del territorio che premierà gli studenti della Scuola Professionale Alberghiera In-Presa di Carate Brianza. L'evento organizzato dalla Rete Tra Imprese Mbcircle.

## Cascina Cantalupo, via al progetto: si riparano capi fallati per dare lavoro alle donne ospiti della struttura Con Clorofilla recuperi i vestiti e le persone

**MONZA** (cp5) Recuperare e riparare i capi fallati delle grandi catene dell'abbigliamento in modo da rimetterli nel circolo commerciale e così ricavare fondi, creare occupazione e soprattutto occasioni di rinascita per donne in difficoltà.

È la grande idea «circolare» del Progetto Clorofilla, nato nell'ambito delle attività a cascina Cantalupo e promosso dalle cooperative Monza 2000 e Carrobbio 2000 (insieme nel Consorzio Exit) che da anni gestiscono la struttura a fianco dello stadio che accoglie donne con bambini (attualmente sono 22 le donne presenti, con una cinquantina di figli dagli 8 mesi ai 22 anni di età).

«Diverse donne ospiti della cascina -spiega **Cinzia Pasquale**, corrispondente del progetto con **Manuela Ruggero**- hanno seguito e seguono i corsi di cucito proposti ormai da anni dall'associazione ArcoDonna. Un modo per tenersi occupate e imparare o affinare capacità che possono tornare utili anche per la



Donne al lavoro alla Cascina Cantalupo per il progetto «Clorofilla»

voro». Le cooperative hanno contattato una multinazionale dell'abbigliamento alle prese, come le sue concorrenti, col problema dei capi fallati: capi invendibili perché difettosi (s'è staccata una catenina o un bottone, s'è scucita una pence,

una cucitura è andata storta...) o rovinati dall'essere stati in esposizione ma sostanzialmente ancora buoni. Capi destinati al macero. «Abbiamo pensato di proporre da un lato ad alcune donne della cascina di provare a mettere mano ai capi, dall'altra all'azienda di

affidarci i capi fallati per vedere di recuperarli».

L'azienda porta in un deposito a Busnago tutti i capi fallati dai suoi store in tutta Italia. Fa una prima selezione, eliminando i capi giudicati non recuperabili (strappi o macchie irrimediabili), affida gli altri al Progetto Clorofilla. Che in alcuni locali della cascina Cantalupo ha allestito dei locali con postazioni sartoriali, macchine per cucire, ferri da stiro, grazie anche al contributo della Fondazione della comunità di Monza e Brianza e della Fondazione Vismara: «Da maggio scorso stiamo facendo giornate di prova con quattro donne ospiti della Cantalupo e due volontarie -racconta Pasquale-. L'inizio è promettente, ora si tratta di affinare l'attività calcolando, in accordo con l'azienda, cosa riusciamo a fare. L'obiettivo è di rimettere a posto 11-12 mila capi all'anno» che torneranno in vendita negli outlet della multinazionale. Per ogni capo riparato l'azien-

da riconoscerà un corrispettivo al Progetto, che punta quindi ad autosostenersi e a creare lavoro.

Ma, al di là dei numeri, è l'idea sottostante al progetto che preme ai promotori: «Oltre che la motivazione ambientale (rimettere in circolo capi che altrimenti sarebbero buttati) quello che vogliamo è dare capacità, opportunità e dignità di lavoro alle donne della cascina. Insomma, anche e soprattutto «rimettere in circolo» le persone. Già una delle ospiti è stata assunta come commessa in uno degli store dell'azienda. In futuro, se ne avremo la capacità, contiamo di contattare altre aziende».

La partenza ufficiale è prevista tra due settimane. Venerdì scorso alla cascina, nell'ambito della Sagra di San Francesco, inaugurazione dei locali del progetto e mercatino coi primi capi sistemati, coi ragazzi della cascina a fare da commessi, tutti gasati.

Paolo Cova